

Porto, flessione a luglio ma i dati annui sono positivi

Il settimo mese dell'anno ha registrato un calo del 7,8 per cento rispetto al 2021. Tra le merci che soffrono ci sono i concimi: oltre la metà veniva dal Mar Nero

RAVENNA

Il calo del traffico merci del comparto agroalimentare, dell'edilizia e dei prodotti metallurgici sono tra i principali responsabili della flessione registrata nel mese di luglio per quanto riguarda la movimentazione portuale. Oltre 200 mila tonnellate in meno (-7,8%) rispetto a luglio del 2021. Secondo Autorità portuale, tuttavia, le proiezioni del mese di agosto dovrebbero vedere una ripresa del traffico sulle banchine ravennati.

Positivo il 2022

Resta positivo il dato acquisito nell'arco del 2022: tra gennaio e luglio sono state movimentate 16,338 milioni di tonnellate (+5,4% sul 2021). Crescono, nonostante i timori legati al conflitto, i traffici legati alle merci secche (+5,2%). Bene anche i prodotti liquidi (+6,6%). Analizzando le merci per tipo, nel periodo gennaio-luglio 2022 le merci secche con una movimentazione pari a 13.509.436 tonnellate - sono cresciute del 5,2% rispetto al 2021. In particolare, nell'ambito delle



Il porto di Ravenna

merci secche, le rinfuse solide e le merci varie (con 10.900.357 tonnellate complessive di merce) sono aumentate del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2021. Le merci unitizzate in container sono aumentate del 13,4% rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre le merci su rotabili sono aumentate del 22,9%. I prodotti liquidi sono aumentati del 6,6% rispetto allo scorso anno. Il comparto agroalimentare (derrate alimentari e prodotti agricoli) ha movimentato 3.087.750 tonnellate di merce, in crescita di circa il 13% (oltre 350 mila tonnellate in più). Analizzando l'andamento delle singole merceologie di questo comparto, nei primi 7 mesi del

2022, rispetto al 2021, si è registrata una ripresa per la movimentazione dei cereali, che raggiungono le 795.681 tonnellate, in crescita del 139,1%, un aumento del 2% della movimentazione delle farine, una crescita del 2,4% per gli olii animali e vegetali ma un calo dell'8,4% per i semi oleosi.

Soffre l'edilizia

Il comparto dei materiali da costruzione nel 2022 ha movimentato da gennaio a luglio 3.228.457 tonnellate, con una leggera flessione negativa dell'1,4% rispetto al 2021 quando il boom delle attività legate al Superbonus 110% stava dispiegando appieno i suoi effetti, nono-

stante gli aumenti dei prezzi delle materie prime. In particolare, la movimentazione di merci per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo, con 2.941.274 tonnellate, nonostante la guerra in Ucraina è allineata (+0,3%) ai primi 7 mesi del 2021. Il comparto dei prodotti metallurgici nei primi 7 mesi del 2022, con 4.216.701 tonnellate movimentate, ha registrato, nonostante la guerra, una crescita del 4,7% rispetto allo stesso periodo del 2021 (oltre 188.240 tonnellate in più).

La guerra pesa sui concimi

Ancora rilevante il calo nella movimentazione dei concimi nel periodo gennaio-luglio: -14,4% rispetto allo stesso periodo del 2021, su cui pesano gli effetti della guerra; delle 1.637.024 tonnellate di concimi movimentate nel porto ravennate, infatti, il 37% proveniva dall'Ucraina e il 24% dalla Russia. Acì si aggiungano le conseguenze dell'aumento esponenziale dei prezzi dei fertilizzanti dal 2021 in poi, che - insieme ai costi di energia e combustibili - incidono pesantemente sulle aziende agricole.